



Cari giovani puntate su famiglia, formazione e fede

Vi saluto con affetto, cari ragazzi e ragazze: voi costituite il futuro pieno di speranza di questa Regione, nonostante le difficoltà che conosciamo tutti. Conosco il vostro entusiasmo, i desideri che nutrite e l'impegno che ponete per realizzarli. E non ignoro le difficoltà e i problemi che incontrate. Penso, ad esempio alla piaga della disoccupazione e della precarietà del lavoro, che mettono a rischio i vostri progetti; penso all'emigrazione, all'esodo delle forze più fresche ed intraprendenti, con il connesso sradicamento dall'ambiente, che talvolta comporta danni psicologici e morali, prima ancora che sociali. Il possesso dei beni materiali e l'applauso della gente hanno sostituito quel lavoro su se stessi che serve a temprare lo spirito e a formare una personalità autentica.

Tutti voi sperimentate l'importanza della famiglia, in quanto figli e fratelli; ma la capacità di formarne una nuova, non può essere data per scontata. Occorre prepararvisi. In passato la società tradizionale aiutava di più a formare e a custodire una famiglia. Oggi non è più così, oppure lo è "sulla carta", ma nei fatti domina una mentalità diversa. Sono ammesse altre forme di convivenza; a volte viene usato il termine "famiglia" per unioni che, in realtà, famiglia non sono. (...) Riappropriatevi, cari giovani, del valore della famiglia; amatela non solo per tradizione, ma per una scelta matura e consapevole.

Strettamente connesso a questo primo valore è la *seria formazione intellettuale e morale*, indispensabile per progettare e costruire il vostro futuro e quello della società. Chi su questo vi fa degli "sconti" non vuole il vostro bene. Siate davvero liberi, ossia appassionati della verità. Il Signore Gesù ha detto: "La verità vi farà liberi" (Gv 8,32). Il nichilismo moderno invece predica l'opposto, che cioè è la libertà a rendervi veri.

Il terzo grande valore è *una fede sincera e profonda*, che diventi sostanza della vostra vita. Quando si smarrisce il senso della presenza e della realtà di Dio, tutto si "appiattisce" e si riduce ad una sola dimensione. Tutto resta "schacciato" sul piano materiale.

Famiglia, formazione e fede. Ecco, cari giovani di Cagliari e dell'intera Sardegna, anch'io, come Papa Giovanni Paolo II, vi lascio queste tre parole, tre valori da fare vostri con la luce e la forza dello Spirito di Cristo. Nostra Signora di Bonaria, Patrona Massima e dolce Regina dei Sardi, vi guidi, vi protegga e vi accompagni sempre! Con affetto vi benedico, assicurandovi un quotidiano ricordo nella preghiera.

Dal discorso di Benedetto XVI ai giovani a Cagliari 7 settembre 2008